

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova 21 giugno.

Ieri abbiamo pubblicato un documento assai grave comprovante che la demagogia comunistica disarmata ultimamente a Parigi non si dà punto per vinta, e intende valersi delle stesse istituzioni sociali, ch'essa combatte, per rialzare la testa. Quel manifesto chiama gli adepti alle urne nella prossima occasione delle elezioni suppletorie: né parte da un temperamento di quelle idee che spaventarono nei mesi scorsi l'umanità, ma le ribadisce, le rincalza: non si scusa degl'incendi di Parigi, ma se ne vanta, concludendo che il vecchio mondo dev'essere distrutto.

Ora chi tenta di risuscitarlo, rimettendo sugli altari il dio della forza è appunto questa terribile dispotica fazione, che mira a confiscare per sé tutti i diritti sociali, e che fatalmente vi riuscirà se i popoli e i governi non si armano di previdenza per mantenere i risultati del progresso civile, e salvare la società da un cataclisma.

Sarebbe colpa il dissimularlo: noi siamo in uno di quei momenti nei quali per l'imminenza della minaccia fa d'uopo con eguale prontezza il ripararvi. La marea monta, e non è quasi più il caso né il tempo di riflettere: o vincere o perire. I governi ammoniti più volte del gran tarlo, che andava sordamente rodendo la base degli ordini civili, o non vollero credere alla gravità del pericolo, o sonnecchiando pensarono che il tempo non sarebbe loro mancato per scongiurarlo. Ora dormendo accanto al fuoco è facile impigliarsene le vesti, e Dio non voglia che la fazione abbia posto le sue radici anche in qualche sfera governativa degli Stati europei coprendosi per ora colla maschera, e pronta a togliersela dal viso, allorché le grida trionfanti degli affiliati saranno al caso

di soffocare la voce del diritto e delle leggi scritte. È una idea che ci sorge dall'esame di certi atti, dalla fiacchezza di certe disposizioni, che quasi vestono il carattere di un incoraggiamento allo sfacelo di ogni cosa.

Per quanto si voglia nascondere l'agitazione religiosa si va dilatando qua e là più forte di ciò che sarebbe creduto. Il Belgio, quel piccolo Stato, che si cita come a modello delle vere libertà e del sistema parlamentare, sembra il campo dove il partito cattolico trova meglio da seminare. Anche non facendo gran caso delle dimostrazioni di Bruxelles, che per poco non occasionarono una lotta nelle contrade, è certo che l'episcopato sia del Belgio che della Francia esercita tuttora una grande influenza specialmente sulle popolazioni delle provincie, e che il fanatismo di queste sarà sempre un gran lievito negli ultramontani. La petizione dei Vescovi francesi all'Assemblea di Versailles offrirà occasione di conoscere quale appoggio il partito cattolico-legittimista trovi presso il governo del sig. Thiers, il quale potrebbe svelare in parte le sue intenzioni circa i rapporti coll'Italia e la questione romana. Noi non ci attendiamo certamente delle rivelazioni complete, ma potremmo almeno sapere se in Francia la questione di Roma si calcoli come risoluta o da risolvere.

L'Italia ha bruciato in questo argomento i suoi vascelli, e coloro stessi che forse non approvarono la politica seguita dal suo governo in questi ultimi tempi devono sacrificare ogni divergenza di opinione per tutelare il diritto del loro paese.

Non è d'uopo dire che noi saremo in tal numero a qualunque evento, e con tutte le nostre forze.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(C) Roma, 18 giugno.

Le feste pel giubileo sono finite ed il pellegrinaggio di Grottaferrata è compiuto, ma tutti ritengono che il Papa debba esser rimasto poco soddisfatto delle visite ricevute.

Tra la quantità e la qualità delle persone venute dal di fuori v'è poco infatti da andar superbi e Pio IX avrà ricordato senza dubbio il 1846, quando le turbe pendevano dal suo labbro come da quello di Dio e quando tutta l'Italia lo salutava sua speranza e sua gloria. Qual differenza ora!

Consoliamoci poi che l'Italia ha vinta in questi giorni una lotta morale più proficua forse di dieci battaglie. Questa festa religiosa che si è celebrata in mezzo al rispetto generale, aiutata dal governo, nei limiti della propria sfera, non è che la prima prova di quella possibile coesistenza di uno stato libero con una chiesa libera; la applicazione della formula cavouriana, che il grand'uomo sarebbe felice di vedere così bene realizzata. Non v'è più scampo per chi sosteneva la necessità di un potere spirituale immedesimato col temporale, e se un giorno ora potesse vedersi la Chiesa riconciliarsi collo Stato e comprendere che la sola vita spirituale modificata con serie riforme è quella che può ancora farla prosperare nel mondo, se anche non si ottenessero altri vantaggi, si avrebbe quello certo consolante di non assistere più a questo spettacolo doloroso del sacerdote nemico della patria, della fede nemica della libertà.

L'onor. Visconti Venosta avrà questa volta buon giuoco, e l'Europa si convincerà sempre più che una guerra santa non avrebbe nessuna ragione di essere.

La messa cantata sabato in S. Pietro

dal cardinale Mattei è riuscita solenne anche per il concorso dei fedeli. Molti ufficiali e molti soldati dell'esercito ci assistevano, e questi empi, e questi persecutori della fede, questi profanatori dei ministri di Dio, si vedevano devotamente in ginocchio pregare secondo la loro fede e la loro coscienza; molte famiglie liberali erano intervenute alla cerimonia, poiché già amare la patria e desiderarla una e libera non vuol dir mica esser nemici di Dio e l'Italia andando a Roma, anche proclamando come dovrebbero fare la uguaglianza dei culti innanzi alla legge e la libertà di coscienza, ha ben altro in animo che impedire a chicchessia di professare la fede che la coscienza gli detta. La divisa della libertà è la tolleranza.

Mentre stamane alla punta del giorno un 300 pellegrini si partivano da porta S. Giovanni per recarsi a Grottaferrata colla scorta dei carabinieri che i pellegrini medesimi avevano richiesta e che l'autorità aveva accordata, la città si è interamente imbandierata. È stata una dimostrazione pacifica, ma solenne ed anche commovente. Non un manifesto del municipio che instigasse la dimostrazione, non un edificio governativo che portasse una sola bandiera: ma ogni casa portava i colori nazionali, e giammai Roma è stata imbandierata così; le famiglie che non avevano una bandiera se la sono cucita alla meglio, molti hanno supplito con delle larghe striscie di stoffa tricolore; tutti insomma hanno voluto mostrare che Roma se spiritualmente può essere dei Papi, politicamente essa appartiene e vuole appartenere all'Italia.

Dopo che i romani con un senno politico di cui la nazione deve tener conto, avevano lasciato che le feste religiose si compissero colla maggior libertà, questa dimostrazione è un se-

condo plebiscito, tutto spontaneo che afferma l'unità nazionale e che avverte l'Europa esser ormai impossibile in Roma il ritorno del governo teocratico. È tutto ciò che può immaginarsi di più eloquente e di più splendido; i clericali avevano detto le tante volte e l'Antonelli lo aveva ripetuto nelle sue circolari all'estero, che Roma subiva fremendo il giogo degli oppressori, che la dimostrazione di ieri è la più sublime smentita e la più degna di tali menzogne. Tutti ne erano commossi ed ho udito un vecchio dire a molti giovani additando una bandiera «disgraziato chi non può dire oggi: quei colori li sono i miei.»

Non potrei dirvi abbastanza quanto venga lodata la guardia nazionale per il contegno tenuto e per l'unanimità con cui è corsa a prestar servizio; molti hanno lasciati in tronco i loro affari; altri hanno dovuto abbandonare i negozi, i magazzini; ma tutti lo hanno fatto volentieri, persuasi e contenti di adempiere il loro dovere. E si loda in pari tempo l'autorità per le precauzioni prese e a cui si deve in gran parte se i clericali non hanno avuto il coraggio di provocare disordini. Tutto insomma è finito nel miglior modo possibile.

Oggi soltanto è succeduto un po' di parapiglia. All'albergo d'Inghilterra tenuto da A. Gendre era alloggiato un lord inglese (conte di Gainsborough) il quale tornato stamane dal Vaticano e veduta alla finestra dell'appartamento da lui occupato la bandiera tricolore, si è dato a gridare, ed aperta la finestra ha tolto il drappo facendo atto di strapparlo. Le persone che passavano hanno bisbigliato; altra gente è sopraggiunta; allora il figlio del conte si è fatto alla finestra gridando «viva Pio IX papa-re.» È bastato perché sia principata una salva di fischi; v'è

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Alcuni villici di Terrazza, in su quel di Conselve, che si recavano alle consuete occupazioni della campagna, scorrevano nella mattina del 13 febbraio prosteso sulla neve il cadavere del vecchio Valente Frizzerin, a pochi passi della sua abitazione.

Aveva il cranio infranto e le cervella gli schizzavano dalle ferite; il volto orribilmente mutilato; il padiglione dell'orecchio destro staccato.

Evidentemente quell'infelice era stato ucciso a colpi di zoccolo munito di chiodi.

La porta del casolare era aperta, e il disordine delle mobiglie nell'interno, ed il grano di frumentone sparso nella cucina e fuori, e lungo la via che mette

ad una borgata di Terrazza, accennavano che il Frizzerin era stato vittima di un assassinio. Chi l'autore?

La voce pubblica, la quale, che che si dica, le azzecca molte volte più giustamente che tutte le polizie del mondo, indicava tosto come tali alla giustizia Nemesio Zanatto, trovatello, e Giuseppe Busella, muratore, entrambi di Conselve.

La pubblica fama s'ebbe tosto il suffragio dei periti, che giudicavano la morte del Frizzerin opera di più persone.

I due vennero quindi arrestati.

Lasciando stare del modo col quale il brigadiere dei R. Carabinieri riesciva a strappare al Giuseppe Busella la confessione di aver partecipato alla uccisione del Frizzerin, opera secondo lui, del Zanato, ecco nella sua tremenda nudità la maniera nella quale avvenne l'assassinio.

Nella sera del 12 febbraio il vecchio Valente tornava dall'aver condotto ad

un vicino casolare alcuni fasci di legna venduti a certa Cararo.

Approfitando i due malfattori della momentanea assenza del vecchio — e notate che Busella era intimo del Frizzerin — s'introducevano nella sua casuccia; con quale intenzione, la potete immaginare. Già s'erano impadroniti di poco frumentone, già avevano frugato qua e là, e perchè Valente passava per uomo danaroso, persino nel letto... quando sopraggiunse improvviso il Frizzerin... e l'uccisero!

Ma a considerare il modo feroce nel quale si eseguì il misfatto, in verità che il nome di assassino male risponde all'indole selvaggiamente crudele di quei tristi.

Con frase energica il motivato della sentenza disse che si pigiò il capo del Frizzerin come si pigia l'uva; la frase non poteva essere meglio appropriata.

Il dibattimento versò nell'esame di quegli'indizi che la procedura d'inquisizione riesciva a concentrare sul Bu-

sella e sul Zanato; nè mai con maggior concordanza si unirono gli elementi della prova, nè mai forse con maggior sicurezza venne pronunciato un giudizio definitivo di condanna raccomandato ad una prova per circostanze.

Si potrebbe dire che l'intero capitolo del regolamento là dove dispone della prova indiziaria sorgesse contro gli accusati. La presenza sul luogo, ammessa dal Busella anche pel suo compagno e non giustificata; smentite soprattutto ciò che gli accusati addussero a difesa; graffiature su loro rilevate; capelli appigliati alle capocchie dei chiodi dei loro zoccoli, e giudicati dai periti identici a quelli dell'ucciso Frizzerin; possesso del grano rubato — e come circostanza di nesso, la miseria ed i precedenti — ne occorrevo forse di più? E pure, vi assicuro, che la litania non sarebbe ancora finita, e che la potrei continuare per un buon tratto. E qui si tratterebbe di entrare in una questione di diritto, per rendervi

ragione della Sentenza pronunciata dal Tribunale nel giorno del 24 maggio, e dirvi del perchè il Tribunale non ritenesse il titolo sotto il quale era stata portata l'accusa, cioè di *crimine di omicidio per rapina*, ma lo cangiasse con quello di *furto ed omicidio*. La è una questione di diritto, che può avere, ed ha anzi, in Tribunale una grande importanza, ma sulla quale il cronista non solo può, ma deve passar sopra.

Ritenuto dunque dal Tribunale che non si può avere certezza che nel caso si tratti di un omicidio per rapina, ma di furto e di omicidio, proscioglieva gli accusati dal primo addebito, e condannava pel secondo Giuseppe Busella ad anni 20 di carcere duro, e Nemesio Zanato al carcere duro in vita.

Rappresentava la R. Procura di Stato il cav. Leoni, alla difesa sedevano l'avv. Levi-Civita ed il prof. Callegari. La Corte era presieduta dall'egregio consigliere Colle.

MEVIO.

nata altra gente si trattava nient'altro che di penetrare nella casa per far giustizia senza i tribunali, quando fortunatamente sono subito accorsi due drappelli di bersaglieri ed un pelotone di guardia nazionale che hanno custoditi gli sbocchi delle vie e sbarrato la porta dell'albergo. Un delegato di pubblica sicurezza munito della sciarpa tricolore è salito dal forestiere e lo ha con bel garbo indotto a seguirlo facendolo passare da una porta posteriore.

So che la Quastura ha rappresentato il fatto al console inglese, il quale certo troverà giusto che non si lasci impunemente insultare la bandiera nazionale.

Questo e non altro è accaduto, e i buoni cattolici tornando ai loro paesi si saranno convinti, speriamo, che il loro papa vive benissimo, che la loro fede non è minacciata, e, vedendo le bandiere di quest'oggi, anche se il loro cervello non arriva a capirlo, vi sarà, si spera, qualcuno che avrà detto loro: vedete, è inutile confondersi, in questo paese sono proprio italiani.

Pel 24 avremo qui il Re. Gli si prepara una accoglienza entusiastica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Risultando da notizie ufficiali essere trascorsi più di sessanta giorni da che il tifo bovino è completamente scomparso dal territorio svizzero,

decreta:

Art. 1. È permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino, del bestiame di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera a condizione per altro che gli animali sieno accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Art. 2. Rimane tuttavia vietata, fino a nuova disposizione, la introduzione nel Regno delle pelli fresche e seccate non conciate, del grasso fresco non fuso, delle corna, delle unghie e di ogni altro avanzo di ruminanti proveniente dal territorio svizzero.

Dato a Firenze il 20 giugno 1871.

Il Ministro: G. Lanza.

BANCA VENETA

Alle notizie da noi date su questa istituzione aggiungiamo le seguenti tolte dalla Rivista settimanale di Borsa della *Perseveranza*:

Anche la Banca veneta è ormai un fatto compiuto, ed entra nella famiglia di quegli Stabilimenti, che ebbero la loro primogenitura nella Banca lombarda: nè la Banca veneta è l'ultima, e crediamo anzi che ben prossimamente altra ne avremo a presentare ai lettori, e non come ultima definitiva produzione!

La Banca veneta sorge con ventimila azioni da L. 250 cadauna, sul sistema che fece buona prova, quello della lombarda; conta 30 fondatori, fra i quali ne furono scelti 15 pel Consiglio amministrativo.

Fra i fondatori si noverano: Giovannielli, Levi, Rocca, Papadopoli, Bembo, di Venezia; Trieste, Jacur, di Padova; Miniscalchi, Grego, di Verona; Bonoris, di Mantova; Rossi, di Schio; Morpurgo e il Credit Anstalt, di Trieste, ecc.; della nostra città Belinzaghi, Weill-Shott, Ulrich, Vonwiller, Silvestri, Melzi, Cozzi, Pisa, ec., ec.

L'aver accennato a questi nomi, in via dimostrativa, ci dispensa dall'aggiungere come la Banca surga sotto ottimi auspici locali e finitimi, e come le promesse siano ricercate, e a ragione promettano buoni frutti a tempo opportuno. La sede, per ora, della So-

cietà sarà Padova, quantunque la sua sfera d'efficienza comprenda tutto il Veneto, ma sopra tutto Venezia.

L'INTERNAZIONALE

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Un'istituzione che merita la seria considerazione di tutti, ma specialmente dei Governi, è la Società Internazionale avente la sua sede a Londra.

Gli spaventosi avvenimenti di Parigi dal 18 marzo al 21 maggio, che sembravano impossibili coi costumi e le idee della nostra generazione, a confessione di tutta la stampa disinteressata, del signor Favre e di parecchi uomini di Stato danno un concetto di quanto possa questa Società, alla quale erano affigliati i campioni dell'insurrezione parigina.

Le basi di questa Società furono gettate a Londra addì 28 settembre 1864, in un meeting a favore della Polonia, e in meno di otto anni ha già fatto più di nove milioni di sfogliati.

Nè si creda questa cifra tanto favolosa, come può sembrare a prima vista. In tutti i paesi gli elementi cattivi della classe operaia, malcontenti, agitati, sdegnati con Dio e col mondo, sono strettamente collegati tra loro e si accordano completamente nel loro modo di ragionare sulla politica e sulla Società.

E questo gran numero di affigliati spiega l'ardimento del tornitore signor Bebel al Parlamento germanico, ov'egli applaudiva ai delitti della Comune, e alle sue orde senza patria.

Quest'uomo non avrebbe certamente spiegato tanto ributtante cinismo, se non sapesse di essere assecondato da una potente associazione e dalla sua stampa demagogica, e insieme da quasi tutti gli operai, che non ebbero il coraggio nelle loro numerose assemblee germaniche di pronunziare una sola parola di biasimo al loro rappresentante sig. Bebel per il suo elogio inverecondo a fatti esecrabili e odiosi a tutti gli uomini civili che sentono profondamente l'amarezza di tanta nefandità.

Or dunque si comprende perchè il signor Bebel abbia potuto affermare che gli avvenimenti di Parigi sono soltanto il combattimento di avamposti della guerra sociale che si prepara per l'avvenire.

Or si spiega perchè le assemblee popolari d'Inghilterra e del Belgio approvano la Comune di Parigi, e applaudono a' suoi misfatti. Or bene si sa perchè in Germania, durante la guerra contro la Francia, si videro molti operai indifferenti ai grandi avvenimenti militari, mentre gioirono tanto allorchè seppero della proclamazione della Comune e della esaltazione della bandiera rossa!

L'associazione internazionale è divisa in parecchie sezioni, e la sezione, dice un giornale dell'Internazionale, è il tipo della Comune.

Ecco perchè il giornale *Social Demokrat* al 20 aprile ha innalzato questo grido di trionfo.

«Operai di Parigi, spetta a voi anche una volta di marciare alla avanguardia della liberazione dei popoli. Su di voi il proletariato intero fissa oggi gli sguardi! Le sue simpatie sono con voi: conta su voi!...»

Almeno che questo grido possa pur destare l'animo degli indifferenti, perchè di fronte a questo colosso dell'Internazionale, che s'avanza nel cammino della civiltà per farla tornare indietro di molti secoli, promettendo invece di condurla più presto innanzi sul carro del progresso, non si può rimanere inoperosi, insensibili, apatici senza dividerne le idee o senza essere indegni di una patria e della libertà delle persone e delle proprietà.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'*Osservatore Romano* narra che, essendo stato inviato all'ufficio telegrafico di Firenze un dispaccio col quale un prelado di Roma veniva in-

formato della dimostrazione fatta domenica all'arcivescovo, il ministero italiano ne impedì la trasmissione.

FIRENZE, 20. — Il Ministero della guerra dichiara di non aver rapporto alcuno colla Società per la affrancazione dal servizio militare.

MILANO, 20. — Togliamo dalla *Perseveranza*:

Ieri, alle 11 ant, gli studenti del nostro istituto tecnico superiore offrivano una refezione ai loro colleghi dell'istituto di Torino, che si trovavano fra noi in occasione del loro viaggio d'istruzione.

Non è a dirsi la cordialità che regnava in codesta riunione, diremmo quasi di famiglia, rallegrata dall'intervento della maggior parte dei rispettivi professori.

Molti furono i brindisi, e tra essi ci piace ricordare quelli del prof. Cavallero e dell'allievo Francesco Pisano dell'istituto di Torino, e quelli di Attilio Luzzato e Pietro Luoca, allievi dello istituto di Milano.

Furono tema a tale brindisi le nobili aspirazioni, gli utili intenti a cui dobbiamo mirare, le grandi idee che deve ispirare ai giovani lo spirito vivificatore della nuova Italia, la costanza con cui ognuno deve consacrarsi allo studio, seguendo le tracce dei professori che li hanno già preceduti nella via del sapere.

Il prof. Francesco Brioschi trasse occasione da questi brindisi per eccitare i presenti a mantenere i loro lodevoli propositi.

Dopo le sue nobili parole, con vera emozione eruppe da quei giovani petti il grido di *viva il prof. Brioschi!* che era insieme un omaggio reso alla scienza ed alle doti dell'animo dell'uomo che volevano onorare.

I giornali hanno riferito che due signore milanesi avevano inviato delle corone di lauro agli ufficiali prussiani. Oggi troviamo nella *Perseveranza* il seguente schiarimento:

Gli ufficiali, dei quali sono mogli le signore Angelina Castelbarco e Paolina Della Porta, le quali, a dire della *Gazzetta di Augusta*, hanno mandato cento corone d'alloro agli ufficiali prussiani, non appartenevano, secondo quel giornale scrive, agli alti gradi dell'esercito italiano, quando ne facevano parte; ed ora non ne fanno parte propriamente, avendo chiesto o la loro dimissione o il riposo da qualche anno. Le due signore abitano amendue sulle rive del Lago Maggiore, ricche di lauri.

NAPOLI, 15. — Ieri il sismografo universitario segnò tre piccole scosse di terremoto, delle quali la maggiore fu verso le 2 1/2 della notte. Questa notte poi presso a poco all'ora medesima ne ha seguita un'altra. Tutte sono state sussultorie. (Fungolo)

PALERMO, 15. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*:

Abbiamo triste notizie delle cavallette. Esse danneggiano i comuni di Alia, Bompiano e Alimena. Minacciano tutto il circondario di Termini.

RAVENNA, 20. — Leggesi nel *Ravennate*:

Domenica a Fusignano fu una rissa fra tre paesani uno dei quali rimaneva ferito, sicchè in brev'ora restava cadavere e gli altri due restavano pure feriti. L'autorità giudiziaria si è portata sul luogo ed informa.

Il vaiuolo non cessa di verificarsi in molti casi, e, quasi, assume proporzioni non troppo rassicuranti. Alcuni che sono colpiti da questa terribile malattia, giungono a trarne salva la vita; ma non pochi sono quelli che ne soccombono vittime.

TRENTO, 19. — La *Gazz. di Trento* reca:

«Sul tronco di ferrovia tra Matri e Patsch, i terrapieni della strada sono squarciati.

«In forza di che, per ora, il transito di persone e merci è soltanto possibile sino a Matri.»

L'ingrossamento dell'Adige in causa delle dirottissime piogge, ci faceva già prevedere qualche disastro.

VERONA, 21. — Ieri le acque dell'Adige erano straordinariamente ingrossate: varie case erano già sott'acqua.

VENEZIA, 19. — Sentiamo che in seguito alle rimestranze del Municipio e della Camera di Commercio sull'ideato trasfornamento dell'ufficio della R. Posta nel palazzo dei Camerlenghi, il direttore generale, senatore Barbavara, ha delegato il comm. Capocelatro, R. capo divisione, allo scopo di qui recarsi per esaminare lo stato delle cose e riferire quanto possa essere conveniente a consigliare i desiderii del pubblico colle necessità del servizio.

Il comm. Capocelatro è già arrivato, ed oggi stesso con una Commissione del Municipio e della Camera di Commercio dell'ingegnere in capo provinciale e del consigliere delegato, cav. Bianchi, si è recato a visitare la proposta località.

(Gazzetta di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Leggesi nella *Liberté*:

Il generale La Cecilia è stato arrestato ieri nel villaggio di Banneville, circondario di Can.

Quando era colonello dei franchi tiratori della Senna, La Cecilia aveva soggiornato un mese circa nel castello della signora di Banneville, moglie dell'ex ambasciatore di Francia a Roma.

Essendo riuscito a lasciare Parigi, La Cecilia si diresse verso quel castello. Egli calcolava sulla benevolenza che gli era stata mostrata durante la guerra colla Prussia, e sperava interessarla sulla sua sorte. Ma ebbe un bel dire, la signora di Banneville gli dichiarò che non aveva pel servitore della Comune, se non odio e disprezzo, che se non andava di buona voglia lo avrebbe fatto cacciare per forza, ed anche arrestarlo.

La Cecilia prese il partito di ritirarsi. Quasi subito dopo la sua partenza, il castello era circondato dalla gendarmeria, e la signora di Banneville interrogata, raccontava ciò che era accaduto.

— 17. — Il *Gaulois* scrive:

Il principe Napoleone si presenta decisamente come candidato nella Charente inferiore; il principe Giacchino Murat si è posto a disposizione del ministro della guerra; il sig. Persigny ha fatto il suo ingresso a Bruxelles in una carrozza semplicissima: il maresciallo Bazaine, che si era detto fosse al Lussemburgo ed alloggiasse dirimpetto a Vittor Ugo, è giunto in Francia. Il signor Rouher, infine, è giunto a Parigi. L'ex-presidente del Senato è munito, secondo le sue proprie parole, dei « pieni poteri di Napoleone III. » È sua formale intenzione, a quanto sembra, di presentarsi come candidato in provincia. Tale candidatura fu discussa dal Comitato elettorale degli esiliati a Londra.

Leggiamo nello stesso giornale: Si annunzia il prossimo ritorno d'Isabella a Parigi. Già il conte Espelets, suo intendente, ed il signor Arbacete suo segretario, sono arrivati a Parigi, accompagnati dal generale San Roman.

Oltre alla gendarmeria ora esistente si formeranno dei corpi di gendarmi mobili. La *Garde républicaine* è incaricata di mantener l'ordine in Parigi, e sarà accresciuta di molto.

Secondo il *Soir*, 660,000 armi, e 1,700 tra cannoni e mitragliatrici sono state rinvenute in Parigi.

Il *Temps* dichiara che le recenti notizie allarmanti sullo stato di Belleville e della V.lette non hanno fondamento.

La *Patrie* di sabato scorso reca: Enrico di Rochefort sarà tradotto avanti il Consiglio di guerra martedì prossimo. L'atto d'accusa è lunghissimo: esso si compone di molte citazioni del *Mot d'Ordre* e tutti gli articoli che portano la sua firma furono con molta cura rilevati.

Rochefort non è visitato che dal giudice istruttore e dal medico municipale, il quale si reca quasi tutte le mattine dal prigioniero, il cui stato di salute non migliora. Rochefort è fisico, e le sue crisi da alcuni giorni sono raddoppiate.

Anche il noto avvocato Abele Peyroun, oratore di clubs, ed Odillon Dalimil, che fu segretario di Rochefort quando questi scriveva la *Lanterne* a

Bruxelles e che durante la rivoluzione redigeva *La Commune*, furono arrestati. Anche questi furono inviati a Versailles.

Shumaker, uno degli assassini presunti dei generali Lecomte e Thomas, scoperto in una casa a Belleville dalla polizia municipale, fu tradotto a Versailles.

Schumaker era già stato condannato dalle assise di Parigi venti anni di lavori forzati per tentativo d'assassinio contro la propria sorella!

Il cittadino Jaclard, membro della Comune, detenuto a Versailles, tentò suicidarsi impiccandosi colla cravatta, I guardiani giunsero in tempo a tagliarla.

La *Patrie* annuncia che a Parigi fu arrestato uno dei comandanti più esaltati dei federali, il quale aveva chiesto alla Comune d'essere autorizzato ad organizzare una compagnia d'assassini che dovesse trucidare tutti gli Imperatori e Re d'Europa e loro discendenti.

18. — Furono arrestati anche Humbert redattore del *Père Duchêne*, e Brunot agente della Comune.

19. — La *Liberté* scrive:

«Crediamo sapere che la legge la quale ordina l'arresto di ogni denunziatore convinto di calunnia, sarà estesa alla stampa, ed in certi casi, il ministero pubblico processerebbe d'ufficio.»

INGHILTERRA, 16. — La Contessa di Parigi si è sgravata felicemente di una bambina martedì, a Twickenham.

Napoleone III e l'ex imperatrice Eugenia fecero visita giovedì ai principi di Galles.

GERMANIA, 17. — A conferma di quanto abbiamo scritto nel nostro diario sull'estensione e sui progetti dell'*Internazionale* la *Gazzetta di Spener* scrive:

«Bisognerebbe esser ciechi per non vedere che, anche fra noi, il numero degli operai socialisti che hanno adottato l'idea della patria non cessa di aumentare; che l'odio contro la religione, l'ordine sociale, la proprietà ed i più alti interessi patriottici è in triste e costante progresso.

«E non si creda poter arrestare il male con concessioni politiche; il socialismo fa pochissimo conto delle libertà politiche in se stesse. Esso non le chiede che come mezzo per arrivare ai suoi fini; ma il suo vero scopo è ben diverso.

«In tutti i paesi d'Europa, il socialismo sta in agguato; in Francia ha trovato un momento favorevole, e tosto spiegò la sua bandiera.»

I giornali portano ampie descrizioni delle feste magnifiche ebbero luogo a Berlino per l'ingresso delle truppe vittoriose.

Ieri sera ebbe luogo a Lubiana un'illuminazione in onore di Pio IX. Una grande massa di popolo muoveva per le vie. La tranquillità non venne turbata minimamente.

SVEZIA e NORVEGIA, 16. — La linea ferroviaria da Stoccolma a Christiania fu aperta oggi solennemente. Il viaggio da Christiania a Stoccolma e viceversa si compirà in 15 ore e mezza.

ATTI UFFICIALI

16 corrente

La legge del 5 giugno che pone in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova, a cominciare dal 1° settembre 1871, le leggi 21 aprile e 21 settembre 1862, concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da gioco.

La legge del 9 giugno sull'iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito pubblico, e sulla cessione di alcuni uffici demaniali a favore della città di Firenze.

Decreto in data del 2 giugno con il quale le tasse per telegrammi trasmessi nell'interno del regno fissate dalla tabella annessa alla legge 18 agosto 1870 avranno effetto dal primo del prossimo mese di luglio.

Decreto del 21 maggio con il quale la Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in Treviso, è autorizzata, e i suoi statuti alligati all'atto costitutivo predetto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Onorificenze. — Sentiamo con piacere essere oggi pervenuto al nostro Tribunale Provinciale il Reale Decreto 21 maggio 1871, che nomina il sig. Francesco Scaramuzza consigliere del Tribunale stesso, in riposo, cavaliere dell'ordine della corona d'Italia.

— Ci è grato del pari che a proposizione del Ministero della pubblica istruzione Sua Maestà il Re con Decreto del 16 maggio scorso decorò della croce della corona d'Italia il signor dottor Augusto Tealdi, docente privato, nelle malattie mentali nella R. Università di Padova.

Dimissioni. — Ci s'informa che oltre a quelle già annunziate del signor colonnello comandante, anche la maggioranza degli ufficiali della nostra Guardia nazionale ha rassegnato le dimissioni.

Gli studenti del III° anno in legge, rendono pubblica testimonianza di stima e di riconoscenza verso i loro professori, e colgono perciò l'occasione in cui essi hanno fornito il loro corso di lezioni.

I nomi di Tolomei, Bellavite e Fantuzzi, resteranno impressi costantemente nell'animo d'ognuno che ebbe la fortuna di ascoltarli.

L'illustre Tolomei chiuse il suo eruditissimo corso di Diritto e Procedura Penale con alcune calde ed affettuose parole agli studenti, nelle quali mostrò tutta la bontà del suo cuore e la giustizia dei suoi principii. Tra le altre cose disse: « Noi in avvenire saremo separati di luogo, ma non divisi di animo, e qualunque le nostre opinioni fossero discordanti, noi ci tollereremo a vicenda e se non in altro converremo nel non dilungarci dal giusto e dal morale. » Le lezioni del Bellavite furono l'oggetto principale della meraviglia di tutta la scolaranza per l'erudizione grandissima, e per la chiarezza e precisione, con cui questo celebre civilista commentò il Codice Civile del Regno ed espone le sue idee, frutto di lunghi ed accurati studii.

Egli chiuse le sue lezioni con alcune giustissime osservazioni sul Codice Civile, che presto verrà a reggerci, mostrando quanto rimanga ancora da raccogliere nel vasto campo della scienza. Il distinto prof. Francesco Fantuzzi merita anch'egli la sua parte di lode, pel saggio indirizzo che ci diede nell'importantissimo studio del Diritto Commerciale.

Nel fare questa pubblica testimonianza, gli studenti di III° anno di legge non hanno esternato che una parte di quella gratitudine e di quella stima che essi nutrono e nutriranno sempre grandissima verso i loro distinti professori.

Gli Studenti.
Omaggio. — Con vera compiacenza gli studenti del IV anno di legge sentono di compiere un atto di doverosa ed amichevole stima verso chi si rese a loro benemerito nello insegnamento delle scienze economiche, coll'attestargli pubblicamente la loro gratitudine e dolce memoria.

Il chiarissimo professore A. Montanari accoglierà questi sensi non come sterile atto di complimento ma come la sincera estrinsecazione del loro giovinile cuore e franco carattere.

ALCUNI STUDENTI del IV corso legale.

Beneficiaria. — Annunziamo che domani sera in teatro Garibaldi avrà luogo la beneficiata della signora prima attrice Marianna Moro-Lin.

Non dubitiamo che anche in questa circostanza il pubblico padovano accorrerà numeroso per dimostrare le proprie simpatie ad un artista così distinto.

Il Lazzaretto pegli ammalati di tifoidamente aperto dal nostro Municipio fino dal 27 marzo p. p. si chiuse dopo 80 giorni, al 15 del mese corrente.

Il periodo ormai decorso ci sembra una sufficiente garanzia per ritenere che quelle porte non abbiano mai a doversi riaprire, e tanto più ce ne lusinghiamo non constandoci che tale malattia pre-

domini in altre località di questo o di vicini comuni.

La Stampa di Venezia, nel suo numero d'oggi, parlando dei fatti qui succeduti nei giorni scorsi, scrive le parole che seguono, delle quali ci professiamo riconoscenti a quel pregiato giornale:

« Il *Giornale di Padova* fu fatto oggetto d'una dimostrazione ostile per aver apprezzato con parola indipendente alcuni disordini accaduti in Padova il giorno del Giubileo. Noi ignoriamo da qual parte venisse la provocazione di quei disordini e non istentiamo a credere che essa vada attribuita all'eccezionale che predica in Duomo: nondimeno il *Giornale di Padova* nel dire la sua opinione sul fatto (e la disse in modo temperatissimo) usava d'una libertà che ai giovani soprattutto dovrebbe essere sacra: la libertà della stampa. »

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il programma di un'opera didattica dell'avv. Luigi Magri, che sta per vedere la luce a Firenze, mercè le cure e l'appoggio di quel solerte ed intelligente tipografo e pubblicista, che è il signor Carlo Voghera.

Il libro che ci si annunzia porterà per titolo *L'amico del popolo e dei fanciulli.*

Lo scopo che con esso si propone l'egregio scrittore è quello d'istruire dilettando, e di sminuzzare e condire la scienza in modo che sia appropriata tanto ai cervelli novellini dell'adolescenza, quanto agli intelletti greggi della classe operaria, a cui fece difetto quella primaria coltura, che schiude e prepara la via allo studio delle più ardue ed astruse discipline.

Che cosa abbia potuto pensare e scrivere in contrario qualche educatore (che non è né un Pestalozzi, né un Froebel, né un Ragneri) noi stimiamo utilissima la *scienza ridotta alla spicciola*, e la crediamo anche *divertente*, se esposta con stile facile e piano, e intercalata in qualche piacevole racconto che le serva di cornice.

Il signor Magri, di cui leggemo parecchie graziosissime ed erudite lettere sul *Mondo Elegante*, e su altri periodici educativi, è uomo più che altri adatto all'opera che si è prefissa; e noi professiamo fin d'ora, senza tema di essere smentiti, che egli riuscirà a provare viemaggiormente l'esattezza del dettato del poeta:

« Ed il vero, condito in molli versi
« I più schivi allettando, ha persuaso. »

Il programma del nostro autore è esteso quanto la famosa tesi di Pico della Mirandola, ed abbraccia la Cosmografia, la Geografia, la Storia, l'Igiene, il Diritto civile e costituzionale, l'Economia, la Morale e qualche altra cosa ancora.

Da questo si può desumere che è un trattato completo di educazione che si propone di regalarci il sig. Magri.

E diciamo regalarci, perchè l'opera intera; la quale conterà di 12 fascicoli da citanta a centodieci pagine ciascuno da pubblicarsi mensilmente, cominciando dal prossimo giugno; costerà solo L. 5.

Noi ci rallegriamo di cuore coll'esimio autore, che i ritagli di tempo lasciati gli dal suo impiego, vuol consacrare a così nobile e proficuo lavoro, che porrà il suo nome accanto a quello di Aimè Martin della Paladini, di Michelet e di Mantegazza; e facciamo plauso al nostro amico Voghera, il quale non si perita di affrontare le spese dell'edizione, onde colmare una lacuna esistente nella nostra letteratura pedagogica popolare, giovare alla moltitudine, ed incoraggiare un uomo d'ingegno e di ottima volontà.

Ci lusinghiamo che piccoli e grandi faranno buon viso a questa pubblicazione, alla quale per parte nostra auguriamo il più splendido successo (1).

(1) Coloro che intendono associarsi, rivolgeranno la loro domanda al signor Carlo Voghera, tipografo di S. M. in Firenze.

Notizie militari. — Il bollettino n. 36 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nella ufficialità dell'esercito, reca la seguente fatta con R. decreto del 13 giugno:

Bixio cav. Nine, luogotenente gene-

rale in disponibilità, fu collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1 luglio p.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

22 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 1 s. 33,9

Tempe medio di Roma ore 12 m. 4 s. 1,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,2	754,3	753,8
Termometro centigr.	+19°9	+26°3	+18°8
Direzione del vento	NE	SO	SO
Stato del cielo . . .	quasi sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = + 27,9
» minima = + 12,8
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 21, mill. 7,1

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 giugno
Segue la discussione sui provvedimenti per l'esercito.

Lamarmora parlando sull'art. 7 insiste contro la ferma di tre anni proposta dalla commissione, e quattro dal ministero, osservando non doversi precipitare una deliberazione in sì grave materia. Discorre della necessità di provvedere alla maggiore solidità delle truppe. Cita gli esempi di guerre, e le opinioni dei militari per dimostrare che la solidità degli eserciti non consiste solo nel coraggio personale. Ripete che a Custozza i corpi erano sconnessi. Trova che col diminuire la ferma s'indebolisce la forza; raccomanda i rimedi. Il torto di tutti i governi è di aver agito con espedienti, invece di applicare le leggi.

Corte replica sostenendo la proposta della commissione: dice che nel 1866 la coesione mancava non tra i soldati, ma tra le divisioni per errore dei comandanti.

Cugia fa varie considerazioni, e aderisce alla ferma di 4 anni, chiedendo che si faccia in modo che le spese non sieno aumentate, né diminuite il contingente.

Ricotti (ministro) risponde non essere questione di precipitazione di una riforma quando la si dibatte da più anni, e l'Italia sarà l'ultima ad attivarla. Raccomanda nuovamente la sollecita votazione del progetto, essendo esso indispensabile alla formazione delle truppe provinciali. Accetta la responsabilità e le conseguenze della legge, non già quella della continuazione dello stato attuale di cose.

Bertolé Viale dopo osservazioni sulle conseguenze dell'insuccesso della campagna del 1866, che deprime allora il morale di un esercito giovane, sostiene specialmente per ragioni di opportunità la ferma di 4 anni.

Per questa ferma pronunziansi **Carini** e **Fambri**.

L'art. 7 che secondo il rapporto della Giunta era pella ferma di tre anni è respinto; approvasi quello ministeriale per la ferma di 4 anni.

Tutti gli articoli sono approvati.

Rimangono a discutersi due proposte. Ad istanza del ministro **Lanza** deliberasi una seduta straordinaria per giovedì, affine di discutere alcuni progetti minori.

Ieri abbiamo pubblicato, togliendola dalla *Gazzetta di Venezia*, la notizia di una missiva del Presidente del Consiglio d'accordo con quello della Camera ai Deputati assenti da Firenze.

Oggi ci viene comunicato l'invito analogo pervenuto alla Prefettura locale, e trasmesso ai signori Deputati. Eccolo: « Giovedì prossimo Camera procederà immancabilmente votazione squitino segreto sulla legge dell'ordinamento militare. Subito dopo avrà luogo la discussione intorno ai provvedimenti

di pubblica sicurezza. Spero sollecito suo intervento. La prego caldamente a nome dei suoi colleghi e del paese.

Il Presidente
firmato *Biancheri*. »

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — Il Reichsrath approvò in terza lettura la legge finanziaria del 1871.

VERSAILLES, 20. — Una circolare del ministro di giustizia dichiara che domanderà la dimissione dei magistrati che accettassero una candidatura alla Assemblée. Credesi che l'Assemblée voterà oggi o domani il prestito. Il manifesto della sinistra repubblicana moderata ricevette altre 16 adesioni.

I giornali di Parigi annunziano l'arresto di Vesinier. Il governo autorizzò il ristabilimento della telegrafia privata nei dipartimenti della Senna e Senna et Oise. Il ristabilimento verrà immediato, se le linee telegrafiche sono sufficientemente ristaurate.

PARIGI, 20. — Rendita francese 51 92; rendita italiana 57 65; ferrovie lomb. venete 372 —; obbligazioni 228; ferrovie romane 69 —; obbligazioni » » 162 —; ferrovie Vittorio Emanuele 154 25; obbligazioni ferroviarie meridionali 181 25; cambio sull'Italia — —; credito mobiliare francese 130 —; obbligazioni regia tabacchi 460 —; azioni 677 —.

VIENNA, 20. — Mobiliare 290 —; lombarde 176 10; austriache 425 —; banca nazionale 778 —; napoleoni d'oro 9 86 1/2; cambio su Londra 123 95; rendita austriaca 69 15.

LONDRA, 20. — Consolidato inglese 91 15 1/2; rendita italiana 57 —; lombarde 14 3/4; turco 46 1/2; tabacchi 91 1/8.

— Il duca d'Aumale ritornerà in Inghilterra. Il *Morning Post* dice che Thiers contramandò la rivista perchè le truppe avrebbero gridato: *Viva l'Imperatore*. Persigny trovò sempre qui.

BERLINO, 20. — L'Imperatore conferì a tutti i membri del ministero ed al segretario di Stato Thile la croce di ferro col nastro bianco.

VERSAILLES, 20. — Assemblée. — Nella discussione del prestito Thiers espone la situazione finanziaria. Le spese di guerra furono di circa tre miliardi. La Banca imprestò 1330 milioni; il disavanzo dei due bilanci del 1870-1871 ammonta a 1631 milioni; quindi il nostro scoperto è soltanto di 301 milioni. Thiers soggiunge: I nuovi aggravii risultanti dalle nostre sventure saranno di 463 milioni compresi 200 per l'ammortizzazione. Le nuove imposte faranno fronte alla nostra situazione finanziaria, difficile ma non disastrosa. Il discorso fu applauditissimo. La seduta è sospesa.

BERLINO, 20. — Austriache 232; lombarde 95 5/8; mobiliare 158 —; rendita italiana 55 1/2; tabacchi 88 3/4.

BUKAREST, 20. — Il Senato approvò l'indirizzo di risposta al discorso del Trono esprimendovi lealtà e devozione. La Camera incominciò a discutere sul prestito di 78 milioni. Emetterassi a 75 e si ammortizzerà in 20 anni: avrà l'interesse dell'8 0/0, sarà garantito sui beni dello Stato.

BORSA DI FIRENZE
21 giugno

Rend.	60 55
Ore 20 99	
Francia tre mesi	26 36
Prestito nazionale	82 77
Obbligazioni regia tabacchi	484
Azioni regia tabacchi	709 50
Az. Banca Naz. del R. d'It.	27 85
Azioni strade ferrate nap.	390 60
Obblig.	» » 181
Buoni	» » 468 50
Obbligazione ecclesiastiche	79 77

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni venecose.

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina, nè pu ghe, nè spossa le dispesie, gastrit, gastralgia, gliandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesciole fegato, reni, intestini, mucosa, cervelli, e sangue. N. 72 000 cura, comprese quelli di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Bréna, ecc ecc. — Più nutritiva della carne, ecc ecc. — Fa economizzare 50 volte il suo prezzo, in altri rimedi. In scatola: 1/4 kil. 2 f.; 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Operto e 34 via Providenza, Torino ed in provincia presso i farmacisti ed droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tra volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Posadone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filipuzzi Comessati — Venezia: Ponci, Stancozzi Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adriani Frinzi, Cassaro Beggato — Vicenza, Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arce — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dall'Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cincotti, L. Dismutti.

Specialità

CONTRO GL'INSETTI (133 anni di felice prove) del celebre Botanico
W. BYER

di Singapore (Indie inglesi)
Polvere insetticida per distruggere le **Puleci**; si deve aspergerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo **Cent. 50**.

Il Composto contro gli **Scarafaggi** e le **Formiche**, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da battiti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo **Cent. 50**.

L'Unguento inodoro per le **Cimici** va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pelo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure dei etti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo **Cent. 75**.

La **Polvere topleida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo **Cent. 50**.

N.B. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo. Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI' 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia alla Università, Gasparini, Zanetti, ed — magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A **Vicenza**, farmacia Valeri e **Crovato** Bassano, Fabris e Baldassare — **Mio**, Roberti Ferdinando — **Rovigo**, Castagno, e Diego — **Legnago**, Valeri — **Treviso**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera *L'Africana*, del maestro Meyerber — Ore 9.
TEATRO GARIBALDI. — R. pes.



REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'asta

Si rende noto, che nel giorno 1° luglio p. v. alle ore 12 ant. avrà luogo presso questa R. Intendenza, un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità Generale, per l'alienazione a favore del miglior offerente, degli apprezzamenti di terreno, entro le mura della città di Padova, tra la Porta di S. Croce ed il Bastione Alicorno, in affitto attualmente alla Ditta Pasquali Giuseppe, e descritti in censo ai mappe-dati numeri

6258 colla superf. di p. 4,44 e colla rend. cens. di L. 2078 6259 4,21 19,0

Port 885 L. 39,81

e ciò alle condizioni seguenti: 1. La gara si aprirà sul dato di Ital. Lire 2336,27 (Duemila ottocento trentasei e centesimi ventisette).

2. Ogni offerta dovrà garantirsi col decimo del da o fiscale.

3. L'aggiudicazione seguirà sotto riserva della superiore approvazione, e sotto le condizioni del Capitolato d'onori, che fin d'ora si trova ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza.

4. Il prezzo sarà versato entro trenta giorni dalla definitiva approvazione ministeriale, comunicata alla parte.

5. Tutte le spese inerenti, e conseguenti all'asta, contratti e consegna, saranno sostenute dall'aggiudicatario definitivo. Padova, 7 giugno 1871.

IL R. INTENDENTE Verona.

N. 24 2-309 PROVINCIA DI PADOVA

LA PRESIDENZA del Consorzio Brenta Superiore alla destra

AVVISO

In relazione all'art. 118 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbl. che, e trovandosi pendente l'approvazione dello Statuto e la conseguente nomina del consiglio dei delegati, si avvertono gli interessati compresi nel perimetro consorziale che presso quest'ufficio trovasi ostensibile tanto il conto consuntivo 1870 che il preventivo 1871 per quegli esami che trovassero di effettuare in merito ai medesimi, e per la presentazione degli eventuali reclami sui conti stessi.

Questa pubblicazione avrà luogo dal giorno 15 fino al 30 giugno corrente dalle ore 10 ant. alle 2 pom., con avvertenza che nel giorno 1 luglio p. v. avrà luogo presso la R. Prefettura, alle ore 12 mer. l'assemblea generale degli interessati per l'esame e voto sui Conti stessi, dopodiché verranno rimessi pel visto della R. Prefettura affinché sieno resi debitamente esecutivi.

Le deliberazioni di detta assemblea saranno leg. di qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova il 6 giugno 1871.

I presidenti

G. Trieste. V. Melloni. G. d. Pacchierotti Il Segretario G. Giacomelli.

DA VENDERSI

Casa in Noventa con orto cinto di muro, chi vi applicasse si rivolga alla Trattoria Zangrossi. 4-307

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. p. come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate, a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto IN PADOVA

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GABELSBERGER esposta da

Leone Bolaffio

Seconda edizione con tavole Prezzo italiane Lire 1,50

SUL MAGNETISMO

LEZIONI DI FISICA

DI FRANCESCO ROSSETTI

Professore nella R. Università di Padova PREZZO LIRE 3.

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 12 al 18 giugno 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam. po-sam-piero, Litta- lella, Con- selve, Este, on- selice, Mon- ta- gnana, Pa- dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Avena, Orzo, Riso, Fave, Cecl., Piselli, Lenticchie, Fagnoli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 21 giugno 1871 Il prefetto PEVERELLI

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicische central-zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scarksames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nhermerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1,20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1,75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2,30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Megazzino di droghe PLANERIE MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira: Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso: Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia: alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 19-208

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare quest-specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci trovammo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

SOTTOSCRIZIONE

Cartoni originari del Giappone annuali

Importazione diretta dall'incaricato sig. GIACOMO STOFFEL

Carature di Lire 1000 e di Lire 100, prezzo fisso. Lire 16 per cartone, come da Circolare 21 Maggio 1871 che si spedisce gratis a chi ne farà ricerca alla Ditta importatrice

Ing. Francesco Daina e Tarra DI BERGAMO

ed in PADOVA presso il sig. G. MAGNANI, Via Patriarcato N. 796.

Badare alle falsificazioni velenose

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, estarso, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,460. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiero, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ANTONIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Montana, Istra. FEED. KLAUSNER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANGELIS (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramme fr. 2,30; 1/2 chil. fr. 4,80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farvi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BAIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17,50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,80; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiusi farm. — Udine: A. Pilipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

Biblioteca Circolante

GIUSTO EBHARDT

PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5

Il cambio può aver luogo ogni giorno. 10 93

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob è garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee. gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 20-32

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto